

Successivamente, il 9.10.1984, in Roma, davanti al G.I. di Palermo, dott. G. Falcone, e' comparso Contorno Salvatore.

E' presente il P.M. dott. D. Signorino

A.D.R.

Franco Franchi e' molto vicino a Michele Greco.

Si diceva in giro che il film di cui era protagonista il figlio di quest'ultimo era stato finanziato, oltre che da Michele Greco, anche dal Franchi e da altre persone vicine al Greco.

A.D.R.

Come ho gia' detto, Pietro Marchese e Giovannello Greco erano uomini d'onore di Ciaculli.

- So che entrambi erano molto amici di Salvatore Inzerillo, ma non mi risulta affatto che avessero "tradito" Michele Greco ne' che tramassero nulla contro di lui.

- Ritengo che sia stata posta in giro la voce del tradimento per giustificare l'eliminazione del Marchese e i tentativi di uccisione del Greco.

Certamente, c'e' un motivo profondo alla base di questi omicidi, ma io lo ignoro.

A.D.R.

So che Rosario Riccobono era grande amico, fino al 1978-79, di Stefano Bontate; poi, i loro rapporti si sono bruscamente interrotti ma ne ignoro i motivi.

Circa gli omicidi di Filiano Giovanni e Cannella Domenico, che la S.V. mi dice essere stati commessi nel bar Singapore Two di via La Marmora, posso dire che so che un bar sito in una traversa di via Liberta' era luogo di incontro di Rosario Riccobono e degli altri della sua "famiglia".

L'uccisione di costoro, dunque, come anche quella di Battaglia Ernesto (suocero di Micalizzi Salvatore), rientra nel piano di eliminazione di Rosario Riccobono e dei suoi fedelissimi.

- Evidentemente, il Riccobono, dopo di essere stato molto utile nella eliminazione degli avversari dei Corleonesi, dava ombra a personaggi come Peppe Gambino (il Calvo) ed e' stato, a sua volta, eliminato.

A.D.R.

Gnoffo Ignazio era uomo d'onore e molto amico di Stefano Bontate.

Non so se facesse parte della nostra famiglia

A.D.R.

S. Maria di Gesu', come ho gia' detto, adesso e' diretta da Giovanni Pullara' e da Pietro Lo Iacono.

Essendo entrambi detenuti, e' evidente che altri dirige, durante lo stato di detenzione di costoro, la famiglia, ma al riguardo nulla mi risulta direttamente e non intendo fare congetture.

Il Pullara' Ignazio apparentemente non svolge attivita' lavorativa, mentre Giovanni e' impiegato dell'AMNU (caposquadra).

- E' probabile che costoro abbiano dei villini nei pressi di quello nel quale e' avvenuto il blitz di Villagrazia.

A.D.R.

Nell'ambito della nostra famiglia era noto che vi era un geometra dell'ANAS, certo Lipari,

nelle mani dei Corleonesi, ma ignoro se fosse uomo d'onore.

Costui si occupava di tutte le pratiche concernenti lavori pubblici dei Corleonesi.

A.D.R.

I fratelli Giuseppe e Rocco Marsalone non sono uomini d'onore e, comunque, non lo erano fino a quando io sono stato a Palermo, per cui non so se lo siano divenuti in seguito.

Giuseppe Marsalone per un certo periodo e' stato autista di Giovanni Bontate; i due, poi, si sono legati a Michele Greco ed ai Prestifilippo dopo l'uccisione di Stefano Bontate.

A.D.R.

Ho conosciuto Salvatore Di Gregorio, un bravo ragazzo abitante in contrada Villagrazia; certamente, non era uomo d'onore.

Il predetto, come ho appreso nell'ambito della mia famiglia prima che la notizia venisse pubblicata sui giornali, e' stato soppresso perche', interrogato dalla Polizia, non aveva evitato a fare il nome di Michele Greco, inteso il Papa, quale Capo della mafia palermitana,

Si diceva anche che era stato attirato in un tranello da Giuseppe Marsalone, proprio per la vicinanza di quest'ultimo ai Greco di Ciaculli.

A.D.R.

Stefano Bontate era comunemente inteso "il falco".

A.D.R.

Ho appreso da mio cugino, Bellino Calogero, che il giorno dell'uccisione di Giovanni Mafara, Antonino Grado (anch'egli mio cugino) e Francesco Mafara dovevano recarsi ad un appuntamento a Croce Verde-Giardini, a casa di Giovanni Prestifilippo; dei due non si e' piu' saputo. Nulla, non escludo che il Bellino sia stato ucciso per avere dato ospitalita' a Grado Antonino.

Infatti, come mi ha detto, il Grado ed il Mafara, erano usciti da casa di esso Bellino.

Questa notizia e' ben nota nell'ambito familiare.

Io ho appreso questa notizia, telefonando -credo da Roma e comunque da fuori Palermo- a casa del Bellino, il quale, come sapevo, ospitava Nino Grado.

Ovviamente, ho telefonato al Bellino per sapere se era vera la notizia della scomparsa di Nino Grado, cugino di entrambi.

A.D.R.

Nino Grado era stato da me informato dell'attentato che io avevo subito e, ciononostante, era rimasto a Palermo.

Evidentemente , riteneva di non correre pericoli per la propria incolumita'.

quando gli dissi che sarei andato via da Palermo, non mi esterno' preoccupazioni per se' stesso.

A.D.R.

Di Filippo Chiazzese so che era grande amico sia di Prestifilippo Mario e Giuseppe, sia di Giovannello Greco e di Pietro Marchese.

Aveva un' officina di elettrauto nel palazzo accanto a quello abitato da Vincenzo Buffa.

Il Chiazzese era un bravo giovane, non coinvolto in alcuna attivita' illecita, per cui ritengo che la sua sparizione sia da attribuire esclusivamente ai suoi rapporti amichevoli con Giovannello Greco e Pietro Marchese.

Spontaneamente soggiunge:

Della famiglia di Ciaculli faceva parte anche Nicola Greco fu Vincenzo.

Quest'ultimo e' scomparso dopo il mio attentato, ma ne ignoro i motivi.

Della famiglia di Ciaculli faceva parte anche Cusimano Pietro, il quale, pero' e' anziano e non credo che sia piu' un membro attivo della famiglia.

A questo punto (ore 12.15), si rinvia ad oggi alle ore 17.

L.C.S.

INTERROGATORIO del 9 ottobre 1984 ore 17,00

Successivamente, il 9.10.1984, ore 17.00, davanti al G.I. di Palermo, dott. G. Falcone, in Roma, e' nuovamente comparso Salvatore Contorno.

E' presente il P.M. dott. D. Signorino.

A.D.R.

Croce Alfredo e' figlioccio di Salvatore Greco il Senatore.

A.D.R.

Anche il padre di Matteo La Mantia, a nome Gaspare, fa' parte della famiglia di Ciaculli.

A.D.R.

Stefano e Vincenzo Pace sono uomini d'onore della famiglia di Ciaculli, che in realta' ormai fa' capo a Croce Verde Giardini.

Sono titolari di un bar in via Emira Giafar.

A.D.R.

Il Di Giuseppe, cognato di Buffa Vincenzo, e' benestante.

Lombardo Giovanni, altro cognato, era titolare di una cartoleria in viale dei Picciotti ed e' anche autotrasportatore.

A.D.R.

E' notorio nel nostro ambiente che, nel periodo estivo, la villa di Casteldaccia di Michele Greco e di Salvatore Greco era frequentata da Pino Greco Scarpazzedda, da Leonardo Greco, da Salvatore Cucuzza, da Giuseppe Lucchese, dai Prestifilippo e da altri.

A.D.R.

Ai miei tempi, Oliveri Giovanni, cognato di Benedetto Tinnirello, non era uomo d'onore; non so se lo dia divenuto in seguito.

A.D.R.

Era noto,altresi', che nella fabbrica di pesce in scatola dei fratelli Macaluso -che sembra siano in societa' coi fratelli Spadaro- trovassero asilo tutto il gruppo degli Spadaro

A.D.R.

Crivello Rosa, abitante sopra il bar dei Pace, dopo il tentato omicidio da me subito, mi mando' a dire che voleva parlare con me, perche' aveva visto e riconosciuto quelli che mi avevano sparato.

Poiche' non mi potevo muovere per ovvi motivi, non sono andato all'appuntamento, ma mi sembra possibile che la stessa abbia riconosciuto i Killers perche' e' originaria della Kalsa cosi' come Giuseppe Lucchese il quale,peraltro, era a viso scoperto,

A.D.R.

Non so se Francesco D'Agati sia uomo d'onore.

Pero', posso dire che il medesimo, il quale gestisce a Roma un negozio di antiquariato, e' molto vicino a Pippo Calo'.

A.D.R.

Motisi Ignazio, capo della famiglia di Pagliarelli, e' guardiano di un deposito di collettame sito in una traversa di via della Regione Siciliana ed intestato alla ditta Bertolini.

A.D.R.

A me risulta che Amato Giuseppe, titolare di varie imprese di costruzione, e' prestanome dei Vernengo.

A.D.R.

Mi risulta che Toto' Riina frequentava la macelleria Ferrante, sita in viale Strasburgo, alla'altezza della Traversa che porta in viale della Regione Siciliana. Egli inoltre ha o aveva la disponibilita' di diversi appartamenti tra la via Lazio e la via Fiume.

A.D.R.

Io ho incontrato due volte Toto' Riina a casa di Stefano Bontate, in campagna.

E' di statura inferiore alla media,
rotondetto, capelli chiari, lisci e radi,
brizzolati, senza barba ne' baffi.

A.D.R.

Quando ho conosciuto La Rosa Salvatore,
sindaco di Belmonte Mezzagno, era semplice uomo
d'onore e mi e' stato presentato a Palermo con
tale qualita'.

Adesso e' divenuto capo della famiglia di
Belmonte.

A questo punto (sono le ore 19.00), si
rinvia a domani, 10.10.1984, ore 16.00.

L.C.S.